



Vittorino Curci — Inediti

## Descrizione

Poeta, musicista e artista visivo, **Vittorino Curci** vive a Noci (Bari) dove è nato nel 1952. Nel 1999 ha vinto il Premio Montale per la sezione "Inediti". Sue poesie sono apparse su Nuovi Argomenti. Dal 2019 al 2023 ha curato la Bottega della poesia per il quotidiano la Repubblica-Bari. In campo musicale ha collaborato con numerosi musicisti italiani e stranieri, è presente in circa 60 album e ha diretto l'Europa Jazz Festival di Noci (1989-2000). I suoi libri più recenti: *Note sull'arte poetica – Primo Quaderno* (Spagine, 2018); *L'ora di chiusura* (La Vita Felice, 2019); *La lezione di Hemingway e altri scritti di letteratura* (Macabor); *Note sull'arte poetica – Secondo Quaderno* (Spagine, 2020); *Poesie (2020-1997)* (La Vita Felice, 2021), con prefazione di Milo De Angelis (Premio Giuria Viareggio e finalista al Premio "Viareggio-Rèpaci" 2021); *Cadenze per la fine del tempo* (Musicaos Editore, 2023); *Un giorno, due oppure vent'anni* (Lyriks, 2023); *Tutto il resto è letteratura* (Musicaos Editore, 2024).

\* \* \*

## EPISTULA

con datazione errata, in una sequela  
di inserti che sbalordisce per le mutevoli  
costellazioni della lingua...

ma fui io a parlarti della seconda  
data, dei rumori che scrosciano  
dalle convulsioni finali di un'epoca...

\*

ieri non potevi e oggi  
pare facile imbrattare  
un foglio, stai con queste parole  
fingi come gli altri  
e il tuo sorriso inclina al silenzio

non sei uno che se la batte  
sei tu stesso notte e leggi  
vecchi fogli ciclostilati  
non più districabili  
tra i molti vuoti di memoria

quando alzi gli occhi  
sei uno sciame di farfalle bianche  
il pegno di un passato informe  
alle notizie sanguinanti  
dell'ultima ora

\*

## **SENZA VIA DI SCAMPO**

### **1.**

altrimenti è sera e vengono  
per primi a cancellare ogni traccia  
dell'esperienza reale

vanno negli ovili  
con le fiaccole fumiganti  
controllano i materiali  
che hanno portato

### **2.**

per la metamorfosi del suolo e dei campi  
i rizomatici principianti  
utilizzano parole non disposte

e scritte senza voce

fino a ieri i barlumi estatici  
hanno vissuto nello schema  
di una campagna  
che languiva dentro ai paesi,  
poi tutto è cambiato, anche se

nella carne del linguaggio, come  
un destino incompiuto,  
l'imprevedibile non ci ha abbandonato

\*

## **NEANCHE A PARLARNE**

il guardiano della soglia è un blu che raduna  
gli altri colori – avrebbe una visione di sé  
per gli altri se il suo occhio indolente non fosse  
risucchiato dal temporale che esce dal bosco  
e si avvicina ai gelsi del campo sportivo

mettiamo che io sia quello che legge...  
che cambia? è il momento di andare a capo  
di quel sogno davvero insolito per me  
dove tutto ciò che annega nel passato  
è un pensiero commosso che va a ritroso

il verbale dice che la terra copre un significato  
più largo – un restringimento dello sguardo  
i mattini colmi di notte  
una voce che chiama.  
non è più tempo di stare con queste parole

\*

## **NOLI RESPICERE**

a C. P.

«ma io non faccio che aggrapparmi a ciò che resta di me, anche se

non è (non sono) io, è soltanto una voce, e allora mi chiedo per quale motivo la verità non è mai dove siamo, dove pensiamo di essere... come è possibile saperne di più quando è evidente che ci diamo ragione solo per convincerci di avere ragione... lo so, è mostruoso tutto questo, ma lo sarebbe ugualmente se fosse vero il contrario... ecco, vedi, siamo giunti alla stessa conclusione: «#39;insopportabilità della vita»

\* \* \*

© *Fotografia di Francesco Liuzzi.*

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Ottobre 4, 2024

### **Autore**

giovanni